TORINO
Anno 79 - Num. 49
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

DOMENICA
18 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-325): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 185, Semestre L. 95, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 275, Semestre L. 110, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

Le battaglie in Pomerania e nella Slesia preludio di un nuovo formidabile urto

E' cominciata la lotta sulla cerchia difensiva di Breslavia

Fronte Orient., 17 febbraio.

Dalle notizie che pervengono dai diversi scacchieri si delinea sempre più l'impressione che l'offensiva sovietica cominci ad essere condizionata a nuovi fattori imposti dal Comando tedesco il quale, secondo rileva il critico militare germanico Hellensleben, pare «stia modificando la tattica condotta sinora» e ciò potrebbe trovare conferma nei diversi settori del fronte dove la iniziativa è passata alla Wehrmacht.

Mentre, in generale, si denota un rallentamento nella violenza della pressione sovietica verso occidente, il Comando nemico raggruppa nuove notevoli forze ad oriente della linea Küstrin-Francoforte, forse in visione di una travolgente ripresa dell'attacco verso Berlino, potenziando notevolmente i due lati del suo schieramento sino ad estendersi ai vicini settori della Pomerania e della Bassa Slesia. Aprendo i lati del cuneo d'attacco il cui vertice punta su Berlino, il Comando nemico tende evidentemente ad unificare il fronte, allineandolo sulla direttrice ideale Stettino-Küstrin-Bunzlau.

L'abbandono di Crossen e di Grunberg, compiuto spontaneamente dai germanici, ha facilitato al nemico questo allineamento, venendo ad accorciare il saliente che s'incuneava fra le armate di Zukov e quella di Koniev, ma il fatto che lo sganciamento sia avvenuto per iniziativa della Wehrmacht fa ritenere che la manovra sia dettata da nuovi criteri della difesa tedesca, in visione di prossimi potenti attacchi dell'avversario verso la regione industriale della Sassonia.

Intanto, mentre tutto lascia prevedere poco lontana la grande battaglia decisiva ad oriente di Berlino, tra Francoforte e Küstrin, quali fasi preparatorie, infuriano i combattimenti sugli scacchieri laterali.

In Pomerania l'avanzata nemica verso Stettino è rallentata e parzialmente paralizzata a sud di Stargard, sulla direttrice Schwedt-Pyritz-Arnswalde-Reetz, dai poderosi contrattacchi tedeschi.

Nei settore slesiano continuano ad infuriare combattimenti alterni, senza che la situazione abbia portato modifiche di un qualche rilievo.

Ai margini di Breslavia si è iniziata la violenta offensiva sovietica contro la città trasformata in una fortezza e cruenti combattimenti sono in corso, specialmente nei sobborghi meridionali.

Fra Bunzlau e Sagan la pressione sovietica è stata neutralizzata, mentre a nord di questa città sono falliti i tentativi nemici di spezzare lo sbarramento difensivo.

A nord-ovest di Sorau rilevanti forze sovietiche che erano riuscite ad avanzare sino al Neisse sono state aggirate ed annientate da formazioni corazzate germaniche.

Fra la piccola città di Naumburg e la confluenza del Bober con l'Oder le truppe tedesche hanno ripreso l'iniziativa e liquidato completamente la testa di ponte avversaria.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Aerei e sommergibili tedeschi affondano 11 navi e 7 caccia

Berlino, 17 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel corso dei combattimenti offensivi e difensivi durati varie settimane e ormai conclusi fra il lago Balaton e il Danubio, truppe dell'Esercito e delle «S.S.» hanno sbaragliato rilevanti formazioni bolsceviche.

Dal 1° al 15 febbraio il nemico ha perduto nei settori operativi delle nostre armate oltre 5100 prigionieri, 2015 carri armati e cannoni d'assalto, 2727 cannoni d'ogni tipo, 3114 mortai e 2774 automezzi. L'aviazione è intervenuta a più riprese nei combattimenti ed ha distrutto altri 202 carri armati e cannoni semoventi, 322 cannoni di ogni tipo e 1800 automezzi. Le perdite umane del nemico sono rilevanti.

Davanti alle nostre posizioni in Slovacchia si sono infranti numerosi attacchi bolscevichi. Presso Schwasser continuano i combattimenti.

A nord di Ratibor i sovietici hanno ripreso i loro attacchi con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia.

Fra Strehlen e Kanth, in dura lotta difensiva, sono stati distrutti 25 carri d'assalto sovietici.

Dalle due parti di Bunzlau e di Sagan il nemico è riuscito, in un primo tempo, a guadagnar terreno, ma è stato, poi, contenuto. Sagan è caduta nelle mani dell'avversario. Nei pressi di Christianstadt reparti del «Volkssturm» hanno ricacciato i bolscevichi oltre il Bober e il canale di Werft. Gli attacchi diretti contro la fortezza di Breslavia sono stati respinti e alcune infiltrazioni arginate.

Nella parte meridionale della Pomerania, fra l'Oder e il Reetz, si sono accesi gravi combattimenti offensivi e difensivi.

Nella Prussia occidentale, fra Landeck e Graudenz, gli assalti continuati dei sovietici su ampio fronte hanno aperto brecce nella regione boscosa della Landa di Tuchel e ad occidente di Graudenz. Sono ancora in corso le operazioni per arginare queste infiltrazioni.

A Posen si combatte per il possesso del centro della città.

Nella regione della Prussia orientale si è lottato anche ieri con asprezza nei centri di gravità a sud di Braunsberg, ad oriente di Mehlsack e dalle due parti di Zinten. L'avversario è riuscito ad ampliare le sue zone di penetrazione, ma non ha potuto realizzare il progettato sfondamento, grazie alla tenace resistenza delle nostre fanterie. In questi combattimenti i sovietici hanno perduto 105 carri armati e 54 cannoni. I bolscevichi lanciati all'attacco a nord-ovest di Doblen con forze concentrate localmente sono stati respinti, eccezion fatta per una breccia nel frattempo arginata, dopo la distruzione di 28 carri d'assalto. In violenti combattimenti aerei sono stati abbattuti ieri sul fronte orientale 32 aeroplani sovietici.

Presso la costa occidentale della Norvegia cacciatori germanici hanno intercettato una formazione di aerei da bombardamento britannici con scorta di caccia, hanno impedito l'attacco su un nostro convoglio ed hanno fatto precipitare sette fra i caccia di scorta.

Sul fronte occidentale, la I Armata canadese ha gettato nella lotta nuove divisioni che, dopo una violentissima preparazione di fuoco, sono passate all'attacco contro il nostro fronte con forze concentrate. L'attacco è stato arrestato nel nostro terreno principale di combattimento con elevate perdite umane per l'avversario, dopo che numerosi carri armati nemici erano stati distrutti. Ad est ed a sud-est di Gennep gli attacchi sono rimasti senza successo ed anche qui i canadesi hanno subito perdite particolarmente elevate.

Sul basso Sauer gli americani hanno ripreso i loro forti attacchi nel pomeriggio e verso sera. Dopo gravi combattimenti essi hanno potuto far arretrare in misura minima le nostre posizioni.

Nel settore di Remich, sulla Mosella, le nostre truppe hanno riconquistato tutte le ridotte temporaneamente perdute. Presso Saargemünd, dopo combattimenti alterni, abbiamo conservato nostre posizioni su alture, davanti al nemico che attaccava nuovamente.

Un nostro reparto d'assalto si è spinto oltre il Reno, a nord di Neuenburg, ha fatto saltare diverse ridotte ed è rientrato nelle proprie linee con parecchi prigionieri.

Terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato nella giornata di ieri località della Germania occidentale e meridionale. Sono stati gravemente colpiti quartieri d'abitazione di diverse città nella regione di Münster e in quella del basso Reno. La popolazione ha subìto perdite anche a causa d'attacchi di caccia-bombardieri.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

Da parecchi giorni nostri sommergibili inseguono il convoglio di rifornimenti citato dal bollettino dell'11 febbraio e diretto, sotto forte scorta, a Murmansk. Dopo l'affondamento di 4 navi e 5 cacciatorpediniere ad opera di aerosiluranti, i nostri sommergibili, al comando del capitano di fregata Reinhard Suhren, lanciatisi all'inseguimento, hanno intercettato il convoglio a poca distanza dal suo porto di destinazione nelle immediate vicinanze della costa riuscendo ad affondare 7 navi completamente cariche per 47.500 tonnellate oltre ad un cacciatorpediniere di scorta e ad una vedetta. Inoltre, si può contare sull'affondamento di altri 2 vapori per 14.000 tonnellate e di una vedetta colpiti da siluri. Pertanto questo convoglio ha perduto con certezza ad opera della Marina da guerra e dell'aviazione 11 navi per 51.700 tonnellate e 7 cacciatorpediniere e battelli scorta. Esso ha inoltre probabilmente perduto un incrociatore, due altri vapori da carico e una vedetta.

La lotta all'ovest sempre limitata al settore settentrionale

Gli attacchi delle Divisioni anglo-canadesi respinti sulle strade a sud-est di Cleve

Fronte Occid., 17 febbraio.

Il fronte occidentale è di nuovo «fermo». Cause della stasi possono essere state il maltempo, le inondazioni artificialmente, ottenute dai germanici con l'apertura di alcune dighe, la non completa preparazione delle Armate alleate destinate all'assalto, o tutti e tre questi fattori insieme:

Dalle due parti della Roer (tra Duren e Roermond) e della Mosa (tra Roermond e Venlo) le opposte forze schierate per l'offesa veemente e per la difesa più accanita si fronteggiano apparentemente inerti; e le acque limacciose dei due fiumi in piena rendono meno frequenti anche le azioni di pattuglie ed i colpi di mano isolati.

Questa calma nel settore verso il quale era fissa l'attenzione di tutti gli osservatori, dà la caratteristica a tutto il fronte, cosicchè le lotte che si svolgono a nord, presso il confine olandese-tedesco, ed a sud, nell'area di Prüm e sul Sauer, acquistano una importanza secondaria.

Anche la lotta ad oriente di Cleve, che era parsa l'inizio del «grande attacco», in quanto avrebbe dovuto appoggiarlo dall'estremità settentrionale, mantiene per ora un carattere frammentario.

Ciononostante è ancora in questa zona che si manifesta la maggiore attività combattiva.

Mac Crear, comandante della I Armata canadese, impiega senza risparmio le sue truppe e quelle britanniche pure da lui dipendenti, ma il risultato decisivo è ancora lontano dalla sua portata.

In sostanza la lotta si combatte in un'area delimitata dalla Mosa ad occidente e dal Reno ad oriente, entro la quale tre città rappresentano i punti di più immediato interesse: Cleve, Goch e Xanten. La prima è già stata raggiunta dai canadesi, ma le altre due sono ancora ben saldamente in mano germanica, nonostante i furiosi bombardamenti aerei che vi hanno distrutto quasi tutte le case, come del resto era avvenuto a Cleve.

Si apprende frattanto che a sud-est di Cleve i germanici hanno arrestato l'attacco di parecchie Divisioni canadesi.

Anche nella zona a sud-est di Gennep gli anglo-canadesi hanno rinnovato invano i loro assalti.

La lotta è continuata ieri nel settore ad est di Saargemünd ove, dopo combattimenti caratterizzati da vicende alterne, le truppe del Reich sono riuscite a conservare le proprie posizioni sulle alture.

Tenebre dal Mar Nero

Dalla laboriosa conferenza di Yalta, in Crimea, è uscita la grande sentenza: la distruzione virtuale della Germania. Coloro che si aspettavano la formulazione di proposte inevitabilmente dure, ma ispirate a quel buon senso politico che consiglia di non perdere mai di vista la realtà storica, economica, razziale e geografica intorno alla quale questo misero mondo gira faticosamente da secoli, sono serviti.

La tragica farsa, iniziatasi a Versaglia, continua. Gli attori sono sempre gli stessi con l'aggiunta del potente e misterioso uomo del Cremlino che ha fatto per l'occasione trasportare il palcoscenico a casa propria, vale a dire in territorio russo; gli spettatori sono ancora rappresentati dall'intera umanità che soffre da oltre sessantacinque mesi inenarrabili tormenti, crudelmente orbata dalla guerra negli affetti più cari, dall'umanità che disperatamente anela, dopo tanti dolori, all'avvento di una vera giustizia internazionale che porti in sè le premesse necessarie allo stabilirsi di un lungo periodo di pace.

Giustizia che non si vede, pace che inevitabilmente non si avrà.

Churchill, Roosevelt e Stalin, con i rispettivi ministri degli Esteri ed uno stuolo di esperti e di competenti dei vari problemi politici e militari in discussione, hanno diramato al mondo un comunicato conclusivo che porta inciso in neretto l'annuncio di morte per il popolo tedesco.

A parte il fatto — così evidente per se stesso da essere già stato sottolineato da migliaia di osservatori sereni ed obbiettivi — della intempestività e chiara inopportunità politico-strategica di un tale annuncio funebre il quale non potrà non avere l'effetto sicuro di irrigidire fino allo spasimo la resistenza germanica sui fronti di combattimento e trasformerà ogni tedesco, uomo o donna, combattente o lavoratore, in un autentico leone consapevole di lottare per la vita o per la morte della Patria, si rimane veramente attoniti e muti di sorpresa a dover constatare la totale carenza di sensibilità storica, politica ed umana nel cervello caparbio e nell'animo astioso degli uomini più rappresentativi dell'ibrida e formidabile combutta anglo-russo-americana.

Che si possano sottrarre alla Germania dei territori incontestabilmente tedeschi ed abitati da tedeschi, che si debba ridurre un popolo di 80 milioni di anime, situato nel cuore geografico d'Europa, nella condizione di mera schiavitù che balza evidente dalla semplice lettura delle formule varate ad Yalta, che si condanni questo popolo, per decenni e decenni, a sopportare lo schiacciante peso finanziario delle riparazioni di guerra, che gli si distruggano o confischino tutte le attrezzature industriali, che le si frusti a sangue nel proprio orgoglio nazionale e lo si mortifichi fino al punto di negargli il diritto stesso di vivere onoratamente del proprio lavoro entro i naturali confini del Paese, è fuor di dubbio una tragica follia dettata non sappiamo più se dal rancore verso la Germania o dalla cecità politica che da quel sordo rancore direttamente deriva.

Gli uomini che fanno bene la guerra sono veramente i meno adatti per fare altrettanto bene la pace, come da queste stesse colonne ha recentemente ammonito Concetto Pettinato. Gli è, però, che chi ha fatto la guerra pretende sempre di dettare la pace, anche a rischio di preparare — coscientemente o non — la prossima guerra.

* *

La tragedia umana, che scuote il mondo con tale violenza da sembrare a volte addirittura, di sommergerlo, ha delle cause ben definite agli occhi di chi sappia ancora serenamente vedere e ragionare.

Le ragioni essenziali di questa guerra, di quelle passate e di quelle che verranno, sono di natura strettamente economica e vanno senz'altro ricercate in quella situazione di tremenda ingiustizia avente per postulato la ricchezza doviziosa di pochi Stati privilegiati e la squallida, talora tragica povertà di tutti gli altri.

Il conflitto in atto si profilò inevitabile alla ribalta della storia fin dal 1934, allorquando gli sforzi compiuti da Mussolini e da Hitler per addivenire a quella equa convivenza europea che permettesse alle Nazioni povere di oro, ma ricche d'ingegno e di volontà, di vivere, di lavorare e di possedere lo spazio sufficiente ad assorbire l'eccezionale incremento demografico, e le ripetute proposte dei due Capi dell'Asse tendenti ad una giusta distribuzione delle materie prime tra i popoli, cozzarono contro il muro d'acciaio eretto dalla cieca intransigenza e dall'altezzoso rifiuto di popoli economicamente «arrivati» che intendevano ed intendono oggi non solo perpetuare, ma financo accentuare nel mondo la intollerabile situazione dianzi accennata. Altro che la Polonia, Danzica od il famosissimo corridoio al mare!

Riprendendo un concetto da noi dibattuto tempo addietro sulle colonne di un periodico politico, sosteniamo inoltre la materiale impossibilità di esistenza di una vera giustizia sociale senza il preordinato stabilirsi di una giustizia internazionale, economica e politica.

Ci domandiamo ancor oggi con una certa ansietà come possano tanti uomini discutere di giustizia sociale e tendere accanitamente al maggiore possibile equilibrio nella risoluzione di quella lotta di classe che turba perennemente i loro sonni, parlare di una limitazione od equa distribuzione della ricchezza tra gli individui, disertare sul diritto che ciascuno possiede di lavorare e di vivere decorosamente per poter provvedere al sostentamento della propria famiglia e ad una adeguata istruzione dei figli, quando mostrano di non aver mai compreso e di non comprendere il problema basilare — presupposto e causa di ogni altro — della giustizia internazionale, dell'equa distribuzione della ricchezza tra le Nazioni, del diritto alla vita ed al lavoro di ciascun popolo nel grande quadro del consesso mondiale.

* *

Sulle rive del Mar Nero si è discusso a lungo anche della Polonia e non si è trovato di meglio, presente Stalin, che richiamarsi sostanzialmente alla cosiddetta «linea Curzon» per quanto riguarda i confini orientali, salvo — s'intende — compensare i polacchi della conseguente grave perdita di territorio in favore della Russia coll'assegnar loro ad occidente il confine segnato dal corso dell'Oder.

La Russia desidera un pezzo di Polonia? Subito fatto: la si porti senz'altro sulla linea raggiunta nel lontano 1919.

La Polonia protesta, com'è ovvio, per tale sottrazione di territorio? Non v'è motivo alcuno di preoccuparsi: le si assegni, a tacitazione, una porzione di Germania portando, ad ovest, i suoi confini sulla sponda orientale dell'Oder. E' un gioco da ragazzi!

Intanto il Governo polacco di Londra, forse non immemore del copioso sangue versato venticinque anni or sono dalla travolgente cavalleria polacca che respinse i russi da occidente ad oriente, quel Governo che forse sente anche aleggiare intorno a sè i grandi spiriti di Kosciusko e di Pilsudski, non appare per nulla soddisfatto dal sistema dei compensi instaurato dai «grandi tre» e sostiene energicamente di voler conservare alla Polonia tutto ciò che è polacco.

Non ci sembra invece di dover abboccare al gioco furbesco dei circoli francesi i quali ostentano in questi giorni un visibile malcontento perchè la Francia — dicono — non è stata trattata alla stessa stregua delle grandi Potenze alleate.

Il gioco è abile, indubbiamente, ma tutt'altro che nuovo. Il fatto veramente nuovo che giunge da Yalta consiste invece, per noi, proprio in quello che in linguaggio sportivo si chiamerebbe la rimessa in corsa, il *repêchage* della Francia. Sul piano politico mondiale, beninteso, visto che alla «sorella latina» sono stati riconosciuti nei confronti della Germania gli stessi diritti degli alleati e non si sono davvero lesinati gli sforzi per ricondurre il prestigio francese al rango di quello delle Grandi Potenze. A tale proposito invitiamo gli italiani, non tanto a ricordare il recente viaggio a Mosca di De Gaulle, quanto invece a non dimenticare il fatto, assai più importante, che in Francia ha la sua sede il Grande Oriente, vale a dire l'organo supremo della giudeo-massoneria mondiale ed il Grande Oriente, com'è risaputo e dimostrato da molteplici episodi passati e recenti, si è sempre valso dei suoi misteriosi e straordinari poteri per curare gli interessi della Francia ed accentrare su di essa gli sguardi ammirati e l'incondizionato appoggio dei massoni e degli ebrei sparsi nell'intero orbe terracqueo, quelli italiani in primissima fila.

Dell'Italia pare si sia parlato ben poco nella villa che fu la residenza estiva degli Zar. Averne parlato poco non significa certo averne parlato bene se i giornali bonomiani hanno assunto un atteggiamento di accorata protesta perchè l'Italia è stata considerata alla stessa stregua di «un qualsiasi Paese balcanico».

Nessuna sorpresa in verità per chi sa da troppo tempo come questo avventurato popolo italiano, che l'insipienza ed il tradimento hanno condotto alla spaventosa tragedia attuale, nei disegni delle grandi democrazie dovrebbe menare in avvenire una ben grama esistenza campando — se potrà campare — di agricoltura, di pastorizia e delle.... mance più o meno generose di turisti stranieri.

* *

Dell'assetto europeo del dopoguerra non si è trattato ad Yalta e questa piccola dimenticanza è valsa a suscitare i più disparati commenti nella stampa neutrale che non riesce a rendersi ragione di come potrà essere regolato e digerito dal continente europeo il fenomeno russo. Per ora ci si limita a constatare che ai desideri della Russia sono stati tranquillamente sacrificati tutti gli altri interessi comunque contrastanti con quelli. E' un ottimo inizio, non c'è che dire...

Intanto la storia cammina ed ha fretta. Gli avvenimenti militari accentuano quotidianamente il loro ritmo su fronti europei; la Germania stringe i denti e si appresta alla difesa ad oltranza che darà ancora molto filo da torcere ai tracotanti assalitori.

Salvo che non riservi altresì delle grosse sorprese.

L'umanità che ha tanto sofferto e sanguinato può frattanto attendere serena e fiduciosa il domani, un domani più oscuro che mai.

Sì, perchè in Crimea, per la cieca smania di punire e distruggere, si è lanciata sul mondo la semente della terza guerra mondiale.

Semente che potrà essere meglio coltivata in occasione della preannunciata prossima conferenza di San Francisco.

Alfredo Toniolo

Epica lotta del "Fulmine,, contro le orde di Tito

214 uomini contro più di 2000 - 86 Caduti e 56 feriti - Una italianissima città salvata per il sacrificio del Battaglione

Quartier Generale, 17 febbr.

Il Comandante della X Flottiglia Mas, Valerio Borghese, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«*Il 19 gennaio u. s. il Battaglione Fulmine della Divisione di Marina Decima, su una forza di 214 uomini posti a presidio di un importante caposaldo sulla via di invasione delle bande slave di Tito, veniva improvvisamente assalito da forze nemiche valutate a oltre duemila uomini, abbondantemente armate anche con armi pesanti.*

«*La resistenza del Battaglione è durata ininterrotta per tre giorni e tre notti — è durata granitica contro ogni umana resistenza — è durata quando non aveva più munizioni — è durata perchè gli uomini del Fulmine non hanno mai mollato. Altri reparti della Decima e germanici accorsi in loro aiuto sono riusciti dopo tre giorni di duri combattimenti a congiungersi con il Fulmine e a sganciarlo dalla morsa nemica.*

«*Il Fulmine ha riportato nella dura lotta le seguenti perdite: caduti 86 di cui 5 ufficiali; feriti 56. Le perdite inflitte al nemico sono: morti 800, feriti 300. I superstiti del Battaglione sono rientrati alla sede al canto degli inni della Patria.*

«*Il sacrificio del Battaglione Fulmine ha salvato una italianissima città dall'occupazione slava ed è valso a far rifulgere ancora una volta davanti al nemico, all'alleato e al nostro popolo il valore del soldato d'Italia.*

«*Marinai! Cito all'ordine del giorno della Decima il Battaglione Fulmine della Divisione Decima e il suo Comandante, T.V.F.M. Bini, i "presenti alle bandiere", i feriti e i marinai tutti per la prova di magnifico coraggio dimostrata. Il Battaglione sarà subito ricostituito e raggiungerà il fronte meridionale, per la cui dura lotta si è mostrato preparatissimo.*

«Italia! Decima!».

Rivelazioni di un'Agenzia statunitense

L'U.R.S.S. in guerra col Giappone prima della fine di aprile

Ginevra, 17 febbraio.

L'agenzia d'informazioni americana *New York Sending* ha stamane diramato una notizia di carattere sensazionale nella quale è detto:

«Informazioni da fonti militari e diplomatiche attendibili di Washington confermano le voci circolanti secondo cui la Russia sovietica parteciperebbe alla offensiva finale contro il Giappone. L'intenzione della Russia, considerata ora prossima alla conclusione, potrà essere in breve un'aperta dichiarazione.

«In quei circoli di Washington si ritiene che la decisione sia stata già presa e che una parte importante della conferenza della Crimea abbia vertito sulla partecipazione della Russia alla fase culminante della guerra contro il Giappone. La questione non è più di carattere politico, ma militare e si riferisce al «quando».

«Nello stabilire i termini di pace nel Pacifico — continua poi l'agenzia americana — e nel determinare i metodi coi quali il Giappone deve essere smilitarizzato e controllato, è risultato necessario *tener conto degli interessi sovietici*».

Appare così evidente — per aperta confessione della stessa fonte di informazioni nemica — che dopo aver imposto a Yalta il proprio «voglio e comando», il Maresciallo Stalin ha già gettato la propria spada anche sulla bilancia della guerra in Oriente.

Dichiarazioni di un organizzatore

I lavoratori nell'Italia occupata hanno esaurito ogni risorsa

Disordini in Sicilia? - La lira e la sterlina - Commenti romani sul "Raggruppamento repubblicano socialista,,

Tangeri, 17 febbraio.

A proposito dei provvedimenti annunciati dal governo di Roma in seguito alle trattative con la CGIL per la lotta contro il mercato nero, e la stabilizzazione del costo della vita e delle altre misure annonarie e finanziarie che saranno adottate, il segretario della stessa Confederazione del lavoro, Oreste Lizzadri, ha dichiarato all'*Ansa*: «La Confederazione ha chiesto la scala mobile delle retribuzioni come il sistema più equo e più aderente al costo della vita. A tale sistema si deve arrivare, perchè non è ammissibile che i lavoratori guadagnino meno di quanto sono costretti a spendere per vivere. Questa considerazione vale non solo per il suo significato morale, ma anche per la sua reale portata pratica, in quanto i lavoratori hanno esaurito ogni risorsa dopo quasi un anno di gravissime difficoltà della vita. I provvedimenti che la Confederazione ha richiesto, hanno valore immediato, ma sono subordinati all'applicazione della scala mobile dei salari e degli stipendi, la cui realizzazione è stata per il momento rinviata. Abbiamo fiducia che le provvidenze di carattere alimentare predisposte dal governo sulla base delle proposte della CGIL abbiano l'effetto di abbassare o quanto meno di arrestare il rialzo del costo della vita».

L'affermazione, contenuta in questa dichiarazione, che gravissima è nell'Italia invasa la situazione economica dei lavoratori, trova conferma nelle notizie che l'*Agenzia Universale Telegrafica* riceve da Palermo circa scioperi scoppiati in Sicilia, a Piazza Armerina, a Noto, a Sommatino e ad Avola, causati appunto dal disagio alimentare. Carattere di vera e propria sommossa popolare, gli scioperi avrebbero assunto a Noto e Sommatino, dove i dimostranti sarebbero venuti a conflitto con la forza pubblica, con morti e feriti. In seguito a questi fatti le autorità alleate di occupazione hanno ordinato che l'ora del coprifuoco nelle due località sia anticipata.

Intanto il *Globo*, giornale economico edito a Roma, se la prende con «i disertori della lira», che accusa di «avere fatto salire il prezzo della sterlina, alla borsa nera, da 9150 a 11.000 lire», in seguito alla delusione provata per il fatto che nella dichiarazione di Yalta non si sia fatto alcun cenno all'Italia. «Non si sa bene — scrive il giornale — quali aiuti spirituali si speravano in favore dell'Italia». Dopo aver ricordato che un Paese che non sa imporsi da solo una disciplina, trova presto o tardi chi gliela impone per forza, il *Globo* conclude: «L'avvenire della nostra lira dipende esclusivamente dalla nostra disciplina, dal nostro genio, dalla nostra volontà».

Il corrispondente da Roma dell'*Agenzia Universale Telegrafica* afferma, poi, che l'autorizzazione data alla costituzione di un Raggruppamento nazionale repubblicano socialista ha destato vivo interesse nella Capitale e in tutta l'Italia invasa, dove la notizia si è diffusa con sorprendente rapidità.

«Il provvedimento — afferma un giornale socialista — mentre rappresenta una grande sorpresa per il suo audace carattere di contraddizione con il passato, è un passo verso una concezione politica che non può, nè deve essere sottovalutata».

Un altro quotidiano scrive: «Il fatto che al cosiddetto raggruppamento venga concesso persino un giornale, dimostra che il neo-fascismo ha ormai abbandonato molte delle posizioni del passato. Anche se non crediamo che questo nuovo organismo possa modificare sostanzialmente la situazione politica nell'Italia repubblicana, riconosciamo lealmente che questa autorizzazione è un atto di innegabile audacia. In ogni caso siamo curiosi di vedere come il cosiddetto raggruppamento agirà e che cosa potrà fare».

Al largo di Viareggio

Navi anglo-americane sotto il tiro della Pak

Fronte italiano, 17 febbraio.

Anche oggi la cronaca del fronte italiano non ha episodi degni di rilievo da segnalare.

L'attività di pattuglie si è particolarmente intensificata a sud di Bologna.

Le artiglierie sono state attivissime per tutta la giornata e le batterie costiere germaniche hanno respinto verso il largo e costretto ad abbandonare le acque di Viareggio alcune navi da guerra anglo-americane che tentavano di prendere sotto il loro tiro posizioni germaniche.

Improvvisa chiusura della frontiera franco-spagnola

Lisbona, 17 febbraio.

La frontiera è stata improvvisamente chiusa. Parigi e Madrid rifiutano da ieri i visti sui passaporti ed i documenti già rilasciati vengono considerati nulli dalle autorità di confine franchiste e degolliste.

Nessuna spiegazione viene data sull'improvviso ed inatteso provvedimento.

Il Comitato Economico Interministeriale

Le ordinanze salariali estese a tutte le categorie

Quartier Generale, 17 febbr.

Si è riunito al Quartier Generale il Comitato Interministeriale economico. Oltre a tutti i Ministri che lo compongono e al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, erano presenti i Commissari straordinari del Piemonte, Liguria, Emilia, il Capo della provincia di Milano e il Commissario della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.

Dopo un esame della situazione ad un mese di distanza dai provvedimenti annonari adottati dall'inizio dell'anno, il Comitato ha discusso sulla estensione delle ordinanze salariali. E' stato precisato che esse sono già state applicate a 9 categorie operaie. Per altre 15 categorie le ordinanze sono pronte. Il resto sarà fatto in un tempo relativamente breve. Dopo ampia discussione è stato deciso che, dato il carattere delle ordinanze salariali, le quali costituiscono un vero e proprio statuto giuridico di tutte le categorie lavoratrici italiane, tali ordinanze siano estese a tutte le categorie tenendo conto di tutte le deliberazioni prese in questi ultimi tempi.

Il Comitato ha quindi stabilito che l'incarico di distribuire le macchine e gli attrezzi agricoli sia mantenuto ai Consorzi agrari i quali dispongono di una attrezzatura idonea al riguardo.

Per quanto concerne le mense di guerra e quelle aziendali, il Comitato ha deciso che nulla sia innovato nei confronti di quanto è stato sin qui attuato. Un altro argomento di particolare importanza è stato sottoposto al Comitato, e cioè il decreto per l'impiego della mano d'opera esuberante nei lavori di emergenza.

Il decreto è stato approvato tenendo anche presente quanto fu stipulato nel contratto nazionale del maggio 1943 circa i lavori di interesse statale.

Un appello ai lavoratori del Ministro Spinelli

Quartier Generale, 17 febbr.

Ieri sera il nuovo Ministro del Lavoro, Spinelli, ha rivolto un appello ai lavoratori italiani.

Egli ha detto che è certo di essere stato elevato alla dignità di Ministro per il fatto che le sue origini sono quelle di un autentico lavoratore e può quindi rendersi interprete presso il Duce, come esecutore delle sue direttive, della reale situazione dei lavoratori e provvedere a soddisfarne i bisogni e alleviarne le sofferenze.

Tutti i problemi, si può dire, non sono più ormai che problemi di uomini, cioè di esecutori; occorrono uomini di buona volontà e con spirito di sacrificio; questi uomini ci sono; si tratta di saperli utilizzare convenientemente.

Parlando poi della socializzazione avverte che essa non dovrà subire soste, ma, se possibile, accelerata.

Due grandi problemi restano da risolvere: quello alimentare e quello del vestiario. La risoluzione del primo è legata alla soluzione del problema dei trasporti. Occorre pertanto che i lavoratori si prestino volonterosamente per compiere quei lavori che permettono di rimettere in efficenza le linee ferroviarie quando queste subiscono i danni provocati dal nemico. Occorre poi sviluppare l'organizzazione degli spacci aziendali e comunali e l'azione delle Cooperative. Ha avvertito che agirà con energia e severità per evitare che i lavoratori diventino i sabotatori di se stessi. Non deve avvenire che essi si rifiutino di recarsi al lavoro o diano poco rendimento, ed ha ricordato le norme testè pubblicate in caso di allarme. I lavoratori devono sentirsi soldati; le commissioni aziendali sono impegnate a svolgere tutta l'azione del caso perchè la condotta dei lavoratori sia quella che il momento attuale esige.

Ha concluso dicendo che la Repubblica Sociale deve essere a tutti i costi la Repubblica del Lavoro, e lo sarà se tutti insieme sapremo risalire, a fianco dell'alleato germanico, la china dell'abisso in cui ci ha gettato il tradimento dell'8 settembre.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Gli americani tentano sbarchi nelle isole Bonin e ad Jwojima

Una corazzata, 3 incrociatori e 2 altre unità statunitensi colati a picco - 147 aerei nemici abbattuti sul Giappone

Tokio, 17 febbraio.

Le forze statunitensi stanno cercando di avvicinarsi al Giappone. Nella giornata di oggi, infatti, truppe nemiche da sbarco, protette da navi da guerra e da aerei, hanno tentato di prendere terra sull'isola di Jwojima — situata tra le isolette di Kuroshima e Takashima, a sud dello stretto Osumi e della grande isola di Kyushu — e su quella dello zolfo, nel gruppo delle Bonin, che trovasi ad un migliaio di chilometri a sud-est del Giappone.

La «Domei», al riguardo, informa che il primo tentativo a Jwojima è stato effettuato stamane alle 10,30 — ora locale —, ma è stato prontamente respinto dal presidio nipponico. Tutte le forze statunitensi sono state ricacciate in mare o annientate.

Nella stessa mattinata il nemico ha cercato di sbarcare più a sud, nella baia di Kamiyama, ma la pronta reazione nipponica lo ha costretto a desistere, non prima, però, di avere subìto notevoli perdite in uomini e materiali.

Aerei nipponici hanno attaccato le navi operanti nella zona: un incrociatore americano, colpito in pieno, è stato affondato.

Circa le operazioni alle isole Bonin, l'odierno comunicato del Gran Quartiere Imperiale informa che stamane una grossa formazione nemica da sbarco protetta da circa trenta navi di linea e da alcune portaerei e navi da battaglia, si è portata nelle acque dell'isola dello zolfo onde tentare uno sbarco in grande stile. Il nemico, però, è stato prontamente ricacciato ed ha ripreso disordinatamente il mare. Apparecchi nipponici da battaglia si sono portati sulle navi avversarie e, con assoluto sprezzo del pericolo, sono riusciti ad affondare una corazzata, due incrociatori e due unità di tipo imprecisato, abbattendo, inoltre, dieci aerei statunitensi.

Cultura europea

Per lo studioso, a qualsiasi disciplina e specialità appartenga, il continuo contatto col mondo scientifico entro ed oltre i confini nazionali è condizione di vita. Le barriere create dalla guerra hanno ostacolato sensibilmente gli scambi scientifici intereuropei. La situazione divenne gravissima per l'Italia, in seguito agli avvenimenti dell'estate del 1943, che causarono fra l'altro anche un'interruzione totale dei contatti con gli altri paesi europei.

L'Istituto Germanico — iniziando la sua attività ai primi dell'anno corrente — ha messo a disposizione degli studiosi italiani tutti i suoi mezzi per rendere possibile e agevole la ripresa di contatti col mondo scientifico. Sorge così la nuova rivista «Scienza europea» con il compito di scegliere fra i molteplici problemi trattati dagli scienziati negli ultimi anni e riassumere una quantità di esperienze in relazioni sintetiche.

La ricerca scientifica nel corso degli ultimi decenni è andata sempre più specializzandosi, conseguendo una quantità notevole di risultati, cui non corrisponde un'adeguata tendenza o capacità di sintesi. L'effetto di ciò si riscontra in quell'atomismo disastroso, vera causa del profondo disorientamento che caratterizza la situazione spirituale del nostro secolo. Le relazioni e resoconti sintetici, che avranno per autori i più esimi studiosi dell'Europa, offriranno la possibilità d'una rapida e chiara informazione, e ciò non soltanto per gli specializzati in un determinato campo, ma anche per gli studiosi dell'intera disciplina.

Nel primo numero, denso di studi e di relazioni, riveste un particolare interesse una disamina scritta dal notissimo uomo di Stato e studioso socialista belga Hendrik De Man sul tema: «Al di là del nazionalismo». Egli indica queste cause come fomite di guerre: l'oppressione di popoli vinti da parte di Stati vincitori; la disunione politica dell'Europa; lo spezzettamento economico del mondo; un ordine sociale che porta al dominio del denaro, alla disoccupazione e al cronico malcontento delle masse.

Passando a considerare l'aspetto costruttivo del dopoguerra, l'A. afferma: «Certo che le rivoluzioni non sono clausole da poter essere inserite in trattati di pace diplomatici e nessuno può dire oggi quali saranno i limiti che si porranno e quali i metodi di cui si serviranno: anche questo dipenderà in modo particolare dall'ulteriore svolgimento della guerra. L'unica cosa che si può riconoscere fin d'ora è il minimo delle mète comuni, che dovranno essere raggiunte per poter considerare come date le condizioni sociali di una pace durevole».

Queste mète sono così sintetizzate: il confine tra il settore pubblico e privato dell'economia deve essere tracciato in modo di poter adeguare il consumo alle possibilità di produzione per porre fine alla disoccupazione e per rendere possibile la progressiva elevazione del benessere dei produttori. I poteri pubblici (o gli organi amministrativi autonomi che saranno allo scopo da loro istituiti) devono impadronirsi dei posti di comando della economia che oggi, a danno della massa dei consumatori e dei produttori indipendenti, si trovano in possesso dei monopoli capitalistici privati. Per superare i contrasti di classe lo Stato deve essere in grado di stabilire le condizioni sociali della produzione, secondo le esigenze dell'interesse generale. Per porre fine alla dipendenza, alla incertezza e all'inferiorità sociale del lavoro, il lavoro obbligatorio per tutti deve trasformare l'umiliante servitù industriale in un servizio onorevole reso alla collettività. Mentre si stabilisce la sovranità del lavoro manuale ed intellettuale, alle potenze finanziarie deve essere tolta la facoltà di dirigere le imprese e di nominare i direttori.

UNA STRANA CREATURA

Sicuramente, era la donna più singolare che ci fosse a bordo. Più che bella, formava un tipo, alta e flessibile com'era, luminosa di volto e di capelli e con occhi febbrili e bocca sensuale. Lì per lì, mi sembrò di sangue misto. Ma un compagno di viaggio, col quale facevo il ponte in su e in giù almeno una dozzina di volte al giorno, mi informò che doveva essere nata in colonia, era, cioè, una di quelle che gli inglesi chiamano C. B. (*colonial born*) e che quasi costituiscono una razza speciale, un poco malata.

Per tutto il giorno, non faceva che leggere. La sera, dopo pranzo, si recava nella sala da ballo e si sedeva ad un tavolo, proprio sotto i violini. Vi restava due ore e beveva regolarmente quattro *whisky*, uno ogni mezz'ora e tutto d'un fiato senza centellinare. Fra un bicchiere e l'altro, restava assorta e concentrata. A chiunque l'invitava a ballare, rispondeva con un cenno negativo del capo e con un sorriso. Però, dopo il quarto bicchiere di *whisky*, il suo sguardo correva per la sala e finiva per fissarsi con insistenza sopra un uomo. E questi, chiunque fosse, anche se in compagnia della legittima consorte, si alzava, si avvicinava a lei e l'invitava a ballare. Allora, la donna accettava, ma per un ballo solo, finito il quale lei dava la mano da baciare al cavaliere e si ritirava nella sua cabina.

Dopo pochi giorni di navigazione, la strana creatura formava già l'oggetto d'ogni conversazione. Beninteso, le donne ne erano gelosissime, giuravano che era una ballerina o una teatrante, e attribuivano ad una posa la sua condotta. Fra gli uomini, i pareri erano discordi. Per molti, non poteva essere che la moglie d'un maragià; per altri — ed erano quelli che avevano fatto almeno un paio di traversate — era uno dei soliti tipi strambi che si incontrano sempre sui piroscafi in rotta per l'Estremo Oriente, come il nostro. Comunque, malgrado le verbali e contrarie asserzioni, ognuno di noi era lieto d'essere una sera o l'altra il prescelto, forse segretamente sperando che il ballo non si concludesse con un semplice baciamano.

Per conto mio, non mi facevo più illusioni. La donna mi aveva fatto l'onore d'invitarmi la terza sera dalla partenza e difficilmente avrebbe ripetuto l'invito. Durante il ballo, non mi aveva rivolto parola. Mi aveva soltanto guardato, ma così fissamente che quasi ne ero rimasto stordito. Anche il profumo che emanava da lei mi aveva stordito, un profumo d'essenze sottili e di fiori marci, un profumo intenso che mi ricordava quello delle grandi foreste millenarie.

La donna, sempre a quanto mi aveva detto il compagno di viaggio, doveva scendere a Bombay. Ora, la vigilia del nostro arrivo nella grande città indiana, io ero andato dopo pranzo a sedermi nella sala da ballo vicino ad una finestrella che dava direttamente sul mare. Dopo un po' venne a tenermi compagnia l'amico predetto. Era costui un uomo ancora giovane, quadrato di spalle e di volto e con i capelli castani un poco scoloriti. Era diretto ad Hong-Kong, donde avrebbe proseguito per Manila nelle Filippine. Pur essendo, almeno fisicamente, l'uomo più interessante, non era mai stato invitato dalla strana creatura. E, a sentirlo, ciò non gli dispiaceva. Anzi, quella sera egli ne rise con me.

— Non mi inviterà più. Domani sbarca.

La strana donna, le donne in genere, i viaggi e le terre lontane formarono alternativamente l'oggetto del nostro conversare. A tratti, si interponevano tra noi lunghi silenzi. E, allora, si guardava il mare, un mare calmo e piatto, come allagato da una splendida chiarità lunare che dava a tutte le cose un'apparenza vellutata e smorzava ogni angolo, ogni contorno, ogni prominenza. Il rumore stesso delle macchine, le note dell'orchestra, le voci dei passeggeri sembravano attutite. Le danze fervevano con ardore. La donna stava seduta al solito tavolino. Aveva già bevuto due bicchieri di *whisky*.

— Scommetto — io dissi per ischerzo al mio compagno — che stasera inviterà me.

L'altro rise e guardò dalla finestrella. Si erano già raggiunte le coste dell'India e si navigava a due miglia dalla terra. Mentre qualche ora prima le coste erano appena una semplice striscia di nubi un poco più scura del grigio-azzurro del cielo, adesso apparivano come una catena frastagliata e sinuosa di montagne e di colline. In primo piano, come un nastro splendente, brillava la sabbia della spiaggia, rotta qua e là da punte e da scogli. Poi, venivano colline di forme e colori diversi: ve n'erano di quelle curve e tonde come schiene di elefanti, altre rassomigliavano a scarne gobbe di cammelli. E le verdi, quasi nere per la folta vegetazione, si alternavano alle grigie, alle violacee e alle bluastre. Le vallate erano circondate da luce differente: quelle strette e profonde da una densa propria degli abissi marini, mentre quelle larghe e concave avevano una luce azzurra, trasparente e dolce come un acquario.

Poi, davanti a noi, sempre sulla nostra sinistra, una tenue luminosità rossastra affiorò nella lontananza come un primo segno dell'aurora. Si precisò dopo qualche tempo come una nebbia incandescente.

— E' Bombay — mi informò il compagno di viaggio. — Saremo al molo prima dell'alba.

D'istinto, ci voltammo verso la strana creatura. Aveva consumato il quarto bicchiere di *whisky*, ma restava sempre a capo chino. Passarono quindici, forse venti minuti. Molti uomini le lanciavano sguardi furtivi e qualcuno si muoveva sulla sedia. Solo il mio compagno restava tranquillo. Guardava distrattamente per la sala, ma soprattutto guardava verso il mare e verso la costa. Ma d'un tratto, si alzò e andò verso la donna. Fu un gesto semplice ed improvviso, tanto che io, lì per lì, non me ne accorsi. Quando le fu vicino, l'invitò a ballare. Ma quella gli rispose di no con un cenno del capo e con un sorriso.

Dopo alcuni minuti, il suo sguardo girò per la sala e si posò sopra di me. In un primo tempo, credetti ad uno sbaglio e cercai di evitarlo. Ma, di qua e di là, ovunque mi voltassi, mi sentivo pungere dalla fissità quasi spasmodica di esso. Non mi restò che alzarmi e farla ballare.

— Perchè — le chiesi — non avete fatto ballare il mio amico?

— Perchè mi piace! — mi rispose la donna in un soffio.

Paolo Zappa

La «Montagna» nel Salone de "La Stampa,,

Il gruppo d'Arte del C.A.I. ha organizzato nel salone de «La Stampa» una Mostra di quadri ispirati dal paesaggio alpino. Percorrendo questa saletta di tele dobbiamo riconoscere che dopo il grande Segantini non abbiamo più avuto in Italia un «pittore di montagna» nel senso alto che si vorrebbe dare a questa parola. Fatta questa considerazione, entriamo con lieto animo in questo ambiente alpino e guardiamo con ottimismo indulgente.

Ecco Cesare Maggi con due tele veramente ottime, ove, abbandonato il tentativo di voler «dipinger moderno», ritorna felicemente alla sua tecnica dei giorni migliori, larga e sicura, e con qualche moderata traccia di divisionismo e pennellate succose costruisce le sue rocce e lo splendore delle nevi in una atmosfera cristallina e fredda. Vicino a lui Italo Mus presenta, in toni bassi e caldi e con un impasto fiammingante, un interno di rifugio nel primo mattino; ottima anche la natura morta in una gamma di bruni ove la luce è raccolta nel centro della tela sul bianco dissimile e finissimo del formaggio e della scodella.

Di fronte, stanno tre tele di Alessandro Lupo, di tecnica brillante, risolta con pennello coraggioso ed audace come sempre, ed un colore caldo ed immaginoso che va oltre la realtà in senso nobilmente decorativo. Felice Vellan presenta tre quadri di Dolomiti, sotto una luminosissima neve, pittura larga e sintetica ed equilibrata composizione decorativa. Brunella Binaco espone un Monte Rosa forte, ben dipinto e nobile di intenti. Boetto ha un Cervino invernale, vasta tela dipinta con somma diligenza e spirito decorativo. Gaghet due coloratissime tele. Gheduzzi un'abbagliante neve fresca a Valtornenza. Malinverni due vivaci impressioni della Val d'Ajas. Locchi ha un «pascolo alto» un po' troppo sommario ma fine di toni. Lisa una delicata monocromia di neve in grigio caldo e Vannucci una melanconica neve ove non manca poesia. Di molti altri ancora vorrei parlare se la tirannia dello spazio me lo permettesse, ma mi contenterò di citare alcuni nomi: Merlo Metello con una «sera» un po' scura ma intensa, Ajmone sempre elegante. Quattrini con un «lago di Carezza» tradotto decorativamente, Don Rezzalli, la Velia Rinaldi, F.dei, Arduino, Michelotti con due figure di pastorelle vivacissime, Ghivarello, Emprin, Alessio con una «Macugnaga» avvolta di luce azzurra. Solavaggione con un largo abbozzo colorato della Valle Macra, una forte testa d' Comici la nota guida dipinta da Campestrini, e molti altri ancora.

p. a. g.

* *

All'inaugurazione della Mostra erano rappresentate tutte le autorità. La Mostra resta aperta nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18.30; la domenica dalle 9 alle 12.30.

CRONACA CITTADINA

Per i lavoratori e dirigenti d'aziende

Martedì s'inaugura all'Università il secondo corso sulla socializzazione

Il Prefetto Fossa terrà la prolusione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Come preannunciato al termine del precedente ciclo tenuto all'Università di Torino per gli operai, viene ripreso, d'intesa con il Commissario della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, un corso di studi sulla socializzazione, esteso anche ai componenti i consigli di gestione e ai capi azienda delle imprese socializzate, nonchè ai dirigenti di imprese non socializzate.

Il corso viene pertanto suddiviso in due sezioni, destinate rispettivamente ai lavoratori, ai dirigenti e componenti i consigli di gestione, le cui lezioni si terranno all'Università nei giorni di martedì e venerdì alle ore 17,30.

L'inaugurazione del corso avrà luogo per le due sezioni martedì prossimo, alle ore 17,30, con una prolusione del Prefetto Fossa, Commissario della Confederazione Lavoro Tecnica e Arti, sull'argomento: «Socializzazione: soluzione fascista del problema sociale».

Saranno presenti le massime Autorità.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

Il corso per preparare i lavoratori alla socializzazione conferma, come già fin dal primo annuncio abbiamo rilevato, il suo carattere di concreta aderenza alle esigenze del lavoro e delle aziende socializzate od in corso di socializzazione; abbiamo conferma perchè da un esame particolareggiato dei temi che saranno svolti nelle due sezioni si ha ragione di notare come dopo le impostazioni di carattere generale, i promotori del corso abbiano voluto prospettare ed illustrare i problemi della vita produttiva e direttiva delle imprese.

La parte sociale si alterna, quindi, ultimente a quella più strettamente tecnica ed afferma la propria autorevolezza specialmente con le trattazioni d'inizio e di conclusione del corso: la prima affidata al Prefetto Fossa; la seconda tenuta dal Commissario federale dott. Solaro sul tema: «Aspetti politici della socializzazione: socializzazione e bolscevismo».

L'esito favorevole dell'iniziativa svoltasi nel 1944 è certo di buon auspicio per lo svolgimento del corso, che precede ed accompagna l'attuarsi della socializzazione nelle grandi aziende.

zionali per le autovetture ed i motocicli muniti di regolare permesso di circolazione. Per il ritiro dovrà essere presentato il talloncino del permesso di circolazione ed il libretto di circolazione. Pertanto l'U.D.A. fa presente che, a partire dal 1° marzo p. v., tutte le autovetture e motocicli riscontrati circolanti senza targa nazionale, saranno soggetti al sequestro.

OSCURAMENTO: dalle ore 18.15 alle 6.50

Nuclei Ausiliari di Sicurezza

Il Comando Provinciale N.A.S. comunica:

1) E' aperto l'arruolamento nei «Nuclei Ausiliari di Sicurezza». 2) Possono far domanda al Comando Militare Provinciale «N.A.S.» i cittadini non incorporati in Reparti delle Forze Armate e di Polizia, dai 21 ai 46 anni. 3) Gli interessati potranno prendere visione presso il Comando della norme di costituzione e di funzionamento dei nuclei e degli assegni. Presentarsi all'Ufficio arruolamento «Nuclei Ausiliari di Sicurezza» presso il I Comando Militare Provinciale, via Arsenale 22, Torino.

L'orario del gas a partire da lunedì

La Prefettura informa che, a seguito delle disposizioni generali date dall'Ufficio industriale dell'elettricità, acqua e gas, è stabilito, per la città di Torino, il seguente orario del gas con decorrenza da domani lunedì.

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13,45 alle 19,45;

Domenica dalle ore 12 alle 13.

E' totalmente soppressa l'erogazione nei giorni di martedì giovedì e sabato.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 14; v. Romani 7; v. Reggio 1; v. Garibaldi 21; piazza Fregulia; v. Orfane 22; v. Nizza 43; v. Cibrario 50; corso Vitt. Eman. 78; v. Palazzo Città 4; c. G. Cesare 40; pz. Vittoria 7; v. S. Tommaso 14; v. M. Gioda 5 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 20; c. Stupinigi 44; v. Barbaroux 4; c. G. D'Annunzio 1; pz. Carlo Emanuele II, 15; strada Settimo 20; c. Casale 200; v. Nizza 214.

STATO CIVILE

Nati 21 - Morti 22 - Matrimoni 5

Brusatin Camillo, a. 55, da Torino, impiegato, v. Corte Appello 7 - Peretti Giuseppe, a. 70, da dall Verr., manovale, v. Villar 26 - Bodda Giovanni, a. 67, da Moncalieri, negoz., v. S. Paolo 4 - Rosalino Giacomo, a. 61, da S. Raffaele Cimena, tornitore, v. Consolata 17 - Vianelli Giuseppe, a. 63, da Bardonecchia, ingegnere, v. A. Peyron 31 - Amore Pietro, a. 72, da Saluzzo, meccanico, v. Vigone 15 - Porporato Matilde, a. 84, da Ramoir, agiata, v. Mazzini 29 - Santiloppo Concetta v. Chiarelli, a. 65, da Caltanissetta, pensione, v. Filadelfia 20 - Munier Fulvia v. Marucco, a. 69, da Entraiches, agiata, v. Rapallo 7 - Vescovetto Teresa, a. 45, da Torino, casal., Medicina Legale - Bonsetto Clementina m. Bellotti, a. 35, da Chivasso, casal., Med. Legale - Bonsetto Augusto, a. 21, da Chivasso, muratore, Med. Legale - Giuliano Lu.., a. 22, da Piombino, operaio, Osp. M. Vittoria - Varmelle Cinzia, a. 47, da Torino, impieg., Osp. M. Vittoria - Vardola Amanda m. Venzella, a. 37, da Torino, casal., Osp. M. Vittoria - Rapetti Edoardo, a. 68, da Boves, invalido, Osp. San Giovanni - Cerioli Alessandro, a. 41, da Buenos Aires, tranviere, Osp. S. Giovanni - Agnile Giuseppe, a. 63, da Cuneo, commerc., Osp. S. Vito - Patrelli Costantino, a. 63, da Vicenza, impieg., Osp. Molinette - Zunini Pietro, a. 75, Cellio, negoz., Osp. Militare - Isaldi Giovanni, a. 18, da Nizza, Osp. San Giovanni - Giordano Bianca, a. 74, da Ancona, sarta, Osp. Cottolengo - Sporetti Edoardo, a. 75, da Milano, vetturiere, Ricovero Mendicità.

Una precisazione. — In relazione a quanto pubblicato in data 11 corr. sul conto del rag. Lorenzo Balocco, proprietario della ditta S.A.N. di Torino, risulta ora che il fatto in questione risale al luglio dello scorso anno, e che è stato definito il 9 dicembre dalla Commissione Disciplina Prezzi, la quale ha deliberato un'ammenda di L. 20.000 per maggiorazione prezzo. Risulta pure che non vi è stata truffa, inquantochè lo zolfo è stato smerciato in sacchi originali, confezionati e debitamente piombati della ditta Poggi e Astengo di Savona.

ANNONARIA

CARNE. — E' stata disposta la distribuzione, per martedì 20 e mercoledì 21 febbraio, la razione di gr. 100 con osso (gr. 70 di polpa e 30 di osso) pro capite, della carne alla popolazione civile della zona D, comprendente le seguenti sezioni: Crocetta, S. Paolo, Mirafiori, Pozzo Strada. Le macellerie di tale zona provvedano al ritiro del bestiame entro domani lunedì.

CARNE OVINA. — Lunedì 19, la razione di gr. 100 con osso pro capite, sarà distribuita ai consumatori prenotati presso gli spacci: Sezione XI (Nizza), corso Dante 60, via Nizza 216, via Nizza 368; e Sezione XII (Crocetta) via Moroni 8. Qualora i consumatori non fossero più in possesso del tagliando della carta annonaria con la quale è stata effettuata la prenotazione, ha valore la registrazione a suo tempo eseguita dallo spaccio sul registro della clientela.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella 6a, 7a, 8a, 9a e 10a zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 19, 20 e 21 corrente:

N. 162 - 200 - 107 - 144 - 275 - 207 - 124 - 174 - 233 - 101 - 332 - 164 - 114 - 11 - 179 - 310 - 136 - 70 - 53 - 46 - 307 - 51 - 8 - 46 - 42 - 34 - 316 - 347 - 62 - 96 - 99 - 180 - 157 - 106 - 216 - 262 - 349.

Consegna delle targhe nazionali per autovetture e motocicli

All'Ufficio Disciplina Autoveicoli, via San Francesco da Paola 22, dal giorno 19 corr. a fine mese, con orario dalle 9.30 alle 12.30, saranno distribuite le targhe na-

Novità libraria

Sono usciti in questi giorni tre interessanti quaderni del gruppo «Italia e Civiltà» che iniziano una serie destinata ad avere successo per la cura e l'acume con cui essa viene preparata:

Walter Reiz — L'unità dell'Europa nell'arte;

Clemens Bessibous — Il «consummatum est» di Nietzsche;

«Torino ferita e mutilata» con fotografie originali.

Seguendo la Cronaca

DELLE ELEGANTI SFILATE IN ROSSO, BIANCO E NERO

si notano, da tempo, nelle principali vetrine della città, in quelle delle farmacie, delle drogherie, delle pasticcerie, ed altre ancora. Si tratta degli eleganti flaconi di Rapidu Virilas, il noto prodotto dell'Istituto Biochimico Virilas di Torino, che dallo scorso ottobre sta conquistando ogni categoria di pubblico con la sua squisitezza. La chicchera, il cucchiaino ed il vapore che in tre spire si eleva, sembrano emanare, per suggestione il caratteristico aroma del caffè.

RICHIEDERE L'OLIO

di noci, nocciole, arachidi, ravizzone, ai torchi improvvisati, equivale a rinunciare all'altissima resa che otterrete adottando il torchio per semi oleosi «Zenith» a pressione continua.

Sconto ai rivenditori.

Ramella, c. R. Margherita [illegible] Telefono 22-405 - Torino.

IL MAGO DELLE SCARPE

trasforma scarpe a tipo sciatore e lavoro ortopedico; allunga, allarga, stringe, tinge; giacche, borse, scarpe; compera divali, gambali, vestiti, impermeabili, biancheria, ecc. **Via Stampatori, 16 F.**

CUCINE, SALOTTI

Visitate i recentissimi modelli di nuova speciale lavorazione. Dinoletto in tutti i tipi. *Prezzi di assoluta concorrenza troverete dal* **Mobilificio Roma - Berthollet 16.**

MODELLI CREAZIONI

in tela e carta **Ditta Mezza**, trasferita da v. Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e confezioni, p.za *Lagrange 2, tel. 45-481.*

MOBILI 900? CLASSICI?

ricordate: **Mobilificio Da Marie, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitateci.*

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da Livio - **via Pietro Micca 3.** Il nuovo brevettato apparecchio a solo L. 420.

LA SARTORIA MORDIGELLI

corso Vittorio 40, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezione di abiti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Ore 14,10 e 17,30 precise: «Spettacoli Navarrini» - Riv. «La Gazzetta del sorriso».
TEATRO DEL POPOLO: Ore 14,10 e 17,30 precise: Rivista Casoni - «Colpo di follia».
ROMANO: 14,45 e 16,45: Spettac. teatrale «Scandalo a Siviglia».
MOSTRA di G. Simonazzi, Libreria de «La Stampa», via Viotti 8.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C. A. I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fatto di cronaca» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 18,30.
AMBROSIO: «Animali pazzi» (comicissimo). Ultimo spettac. 18,40.
CORSO: «La guardia del corpo» con Carlo Campanini. Ult. 18,30.
SUPERCINEMA, ap. 13: «Destino tragico» F. Marian, W. Markus.
Nazionale: «Arturo va in città».
Torino: «La donna della montagna» M. Berti. Ap. 13. Ult. 19,30.
DORIA: «La stanza n. 13». Orario: 13 - 14,35 - 16,10 - 17,45 - 19,20.
ALPI, ap. 13: «La primadonna».
ASTI: «I misteri di Parigi».
Eliseo: «La donna dai due volti».
Aquila: «Amazzoni contese» e Var.
PALERMO: «Silenzio, si gira».
Imperiale: Collana di perle; Var.
MODERNO, c. Dante 63: «Sancta Maria» e Var. 14,30, 16,30, 18,45.
FREJUS, 13,30: «Calafuria» Duranti, e Varietà 16,40 e 18,40.
Adua: «Un'ora di felicità» e Var.
MILANO, ap. 13: «La Gorgona».
BELGIO: «Angelo bianco» Kanciai.
Esperia V. Tunisi: Voce senza volto.
OROPA: «La segretaria di papà».
P. Nuova: Granduchessa si diverte.
Vinzaglio: Romanzo giovane povero.
Radium: Napoli che non muore; V.
DORA, 13,30: «Fiamme» e Varietà col Trio Pirolino e Trio Garri.
V. VENETO, ap. 14: «La prigioniera».
SOCIALE: «Gli Usurai di Bergery».
AURORA: «Orizzonte di sangue» con Luisa Ferida. Grande successo.
BRESCIA: «Illusione» e Varietà.
ROMA: «Idillio a Majorca».
Nuovo, Barge 10: «Luna di miele».
ITALIANO, via Cristoforo Colombo 29: «Collana di perle».
Excelsior, 13,30: «Statue viventi».
Colosseo 13,30: Accaddè a Damasco.
Astra: «Carnevale d'amore» Komar.
LUX: «Sepolcro indiano» con La Jana. Ultimo spettacolo ore 18,45.

IL «DESTINO TRAGICO» di FERDINANDO MARIAN

complesso di appassionanti ed emozionanti vicende, che è il magnifico successo di questi giorni,

al *Supercinema (ex Statuto)* è visibile oggi per l'ultimo giorno, unitamente alle danze di questo *tragico destino*, le belle attrici *Winnie Markus e Mady Rahl*. Domani: *Mezzanotte tragica*.

Ricerche di militari

♦ Chiunque avesse notizie del geniere Zoppo Giuseppe, 6 Rgt. Genio Comp. Autocentr., P. M. 117, che al 20 sett. '43 si trovava in Corsica, è pregato di comunicarle al papà Zoppo Lorenzo, via Stalsio 7, Nole Canavese.

♦ Chiunque avesse notizie del soldato Caiafa Giuseppe, cl. 1923, 1.o Artiglieria Alpina, 40.a Btg Gruppo Susa, P. M. 203, che l'8 sett. '43 era in Montenegro, è pregato di comunicarle alla famiglia Caiafa, via Torino 1, Balangero (Torino).

♦ Chiunque avesse notizie del caporal maggiore Ravera Ercole, P. C. 30.303 C. 18v, «Italia», partito dalla provincia di Parma per recarsi in licenza il 19 gennaio 1945, è pregato di comunicarle alla famiglia Ravera, corso S. Bonservizi 137, Torino.

♦ Chiunque avesse notizie del marinaio Festa Adelmo (XI-1-405421) Reisman Prisoner 07, Orano, Algeria, è pregato far le pervenire alla famiglia Festa, via G. Medici 37, Torino.

♦ Chiunque avesse notizie di Giuseppina e Celestina Chiri, Roma, via Arbia 23, è pregato di farle pervenire al signor Chiri Enrico, via Nazaro 2, Torino.

♦ Chiunque avesse notizie della famiglia Hansen Arme, Firenze, via S. Niccolò 101, è pregato di farle avere a Giovanni Ghersi, via Digione 15, Torino.

♦ Chiunque avesse notizie del soldato Teppa Giovanni, cl. 1921, 107.a Cp. Genio Minatori, 3.o plotone, che al 21 sett. '43 si trovava in Calabria, P. M. 114, è pregato di comunicarle alla famiglia Castagneri, Ponte Canav. (Aosta).

♦ Chiunque avesse notizie dell'autiere motociclista Gosella Renato, cl. 1925, 1.a Btg. Granatieri, 1.a Cp. P. M. 80, imbarcato sulla N. S. Avvitino e disperso in mare il 9-12-42 è pregato di comunicarle ai genitori, coniugi Gosella, via Maria Vittoria 23, Torino.

La legna da ardere esca per spillar quattrini

Un giovanotto di buona famiglia, tradito da cattive compagnie e dal gioco, è caduto sotto le sanzioni della legge. Le truffe denunciate nei suoi confronti non sono certamente tutte. Parleremo quindi di quelle note, nell'attesa che gli altri danneggiati facciano i loro esposti alla polizia.

Il 3 corrente mese, alla fermata tranviaria di via Cernaia all'imbocco di corso Vinzaglio, il signor Innocente Guasco, direttore tecnico della «Società Prodotti Alimentari» a Cascina Vica (Rivoli) scambiò occasionalmente qualche parola con un elegante giovanotto che aspettava anch'esso il passaggio di una vettura della linea 20. Era costui tale Mario Giovanni Grosso, di anni 31, da Pino Torinese. Il giovane trovò modo di accennare alle difficoltà che molti trovano nell'acquisto della legna da ardere, ed il signor Guasco confessò di trovarsi appunto in quelle condizioni. Subito il Grosso si offrì, a nome del Consorzio Agrario, di procurargli l'assegnazione di un certo quantitativo di legna. Lusingato dall'offerta, l'industriale diede al giovanotto il suo numero di telefono pregandolo di essergli preciso in merito. Il giorno successivo gli giunse una risposta favorevole e poco dopo la visita del Grosso stesso, il quale, provvisto di moduli del Consorzio, gli propose l'acquisto di 300 quintali di combustibile al prezzo di 111 lire al quintale, con la maggiorazione di 40 centesimi al quintale per spese di trasporto. Il premo era convenientissimo ed il signor Guasco accettò senz'altro, ma quando apprese che condizione tassativa era il pagamento anticipato, per ragioni di cautela, di prudenza, disse che il denaro l'avrebbe versato nel pomeriggio stesso negli uffici del Consorzio Agrario.

La condizione fu senz'altro accettata. Ogni prevenzione, ogni dubbio del signor Guasco cadde quando nei locali del Consorzio, seduto ad un tavolo, trovò nel pomeriggio il Grosso. Da lui ebbe il modulo che gli conferiva la legna ed a lui versò 34.500 lire. Nel congedarsi il Grosso gli chiese se avesse gradito anche del carbone, e, naturalmente, ne ebbe risposta affermativa.

Ma qui si tradì. Trascorsa una settimana, il signor Guasco telefonò al Consorzio e dal direttore seppe che il Grosso era conosciuto all'istituto semplicemente quale offerente di legna. Il danneggiato sporse denuncia, e fu il Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza a rintracciare e ad arrestare il Grosso. Il quale confessò la sua colpa e fornì indicazioni per il recupero di 89.750 lire trasmesse poi all'autorità per ridistribuirle tra i truffati.

Infatti non solamente il signor Guasco ha avuto la malaventura di conoscere il Grosso; un suo compagno di scuola, con la lusinga della legna, gli ha versato 174.800 lire, e di queste solamente 113.100 ha potuto ricuperare; ed un Istituto di Suore ha a lui rimesso a «fondo perduto» lire 14.800. Ne non saranno certamente questi soli che l'intraprendente giovanotto ha gabbato.

LA BELLISSIMA LA JANA ed il SEPOLCRO INDIANO

che con così stragrande successo hanno ottenuto e stanno ottenendo al *Lux*, sono alla vigilia di andarsene. Non perdete l'occasione di ammirare uno dei più potenti e suggestivi film iératici, che s'impone per la magnificenza sorprendente e l'interpretazione stilizzata. Imminente: *La parola alla difesa*, con quattro forti protagonisti: *Heinrich George - Carla Rust - Rudolf Fernau - Margit Symo*.

La spiritosissima diavoleria di DANIELLE DARRIEUX

civettuola e maliziosa, birichina e affascinante, saranno ammirate, quanto prima, al «Cinema dei successi» nel brillantissimo capolavoro *Quel diavolo di ragazza*, con *Albert Prejean* e *Lucien Baroux* che, come sempre, dà prova d'irresistibile umorismo. Non confondere *Quel diavolo di ragazza* con altro film di titolo similare.

LO VEDI COME SEI?

lo vedrete domani al *Cinema Ambrosio*

e vi divertirete un mondo alle spassose avventure di un quartetto di simpatici personaggi presi nel turbinoso giro dei più divertenti equivoci e contrattempi.

LA DONNA DELLA MONTAGNA

con *Marina Berti, Maurizio D'Ancora* ed altri rinomati attori, continua a proiettarsi con successo al *Cine Torino*, facendo magistralmente rivivere i protagonisti di un notissimo romanzo e scenario alpino: *I giganti innamorati*.

CALAFURIA

con *Doris Duranti* e *O. Diessi* è il film che vi presenta il *Cinema Frejus*, insieme a un grande varietà in cui furoreggia il celebre comico *Pier Carlo*, unitamente ad un forte complesso di cantanti, di comici e di attrazioni.

ESAURITI, ESAURITI...

al Cine Varietà *Radium* coi comicissimi *Pasquettiello* e *Primavera*. Sullo schermo: *Napoli che non muore*, con *Paola Barbara*, il film di Napoli incantatrice e della sua dolcissima espansiva anima canora.

LE RISATE ALL'ASTRA

vanno alle stelle, per il più elegante e divertente dei film comici, *Carnevale d'amore*. Oggi ultime repliche ed ultime risate.

OGGI AL SOCIALE

Ultime de *Gli usurai di Bergery* brillantissima commedia a sfondo sentimentale, con *Zita Zetechi*.

DORIA: LA STANZA N. 13

Orario: 13, 14,35, 16,10, 17,45, 19,20 Dom.: *L'uomo del giorno; Chevalier*

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Giorgio Pini a Vercelli

Vercelli 17 febbraio.

Il Sottosegretario di Stato all'Interno, dott. Giorgio Pini, ha visitato Vercelli. Al palazzo del Governo, il Sottosegretario, dopo avere ricevuto le massime autorità, ha presieduto una riunione, occupandosi in modo particolare dei problemi economici e alimentari. Il Sottosegretario ha quindi visitato il Vicario capitolare, la storica Abbazia di Sant'Andrea, la Federazione dei Fasci, la sede della Brigata Nera, la Questura e la caserma del metropolitani. Nella giornata seguente ha visitato la Biblioteca civica, palazzo Centori, il Dopolavoro e la relativa Mensa di guerra.

NEL NOVARESE

Tragica sciagura sul ponte del Ticino

Novara, 17 febbraio.

Un gravissimo incidente stradale si è verificato l'altra sera nel territorio di Romentino, e precisamente al ponte dell'autostrada sul Ticino. Un grosso autocarro con rimorchio, di proprietà della ditta Giovanni Trabaldi di Torino, proveniente da Milano con un carico di sale, e avente a bordo una cinquantina di persone che avevano ottenuto di poter viaggiare sul veicolo, stava per toccare la sponda piemontese quando un fianco del ponte in legno cedeva facendo recilinare pauroosamente il rimorchio che finiva per precipitare nel fiume.

Disgraziatamente quasi tutti i viaggiatori si trovavano appunto sul rimorchio e venivano sbalzati in acqua, alcuni di essi schiacciati addirittura sotto il veicolo che si era incastrato in una buca.

Nel disastro accadeva che la motrice, benchè rimasta ancora agganciata da una tubatura al rimorchio, si sporgesse verso il precipizio senza tuttavia esservi trascinata, data la limitata altezza di circa 3 metri intercorrente in quel punto tra il letto del fiume ed il ponte.

Venivano subito organizzati soccorsi, e sul posto accorrevano i Vigili del fuoco ed alcune autoambulanze della Croce Rossa Italiana da Novara, nonchè un gruppo di Vigili del fuoco di Milano. Per la posizione dell'autocarro rimasto in bilico sul ponte semiaperto e del rimorchio precipitato, il lavoro dei vigili appariva subito difficile e gravoso. Mentre alcuni infortunati riuscivano a raggiungere la sponda, le autoambulanze dovevano trasportare al nostro Ospedale Maggiore ventitre viaggiatori più o meno feriti e malconci. Sei di essi venivano ricoverati per gravi ferite, mentre gli altri erano successivamente dimessi dopo le cure e le medicazioni del caso. Mentre telefoniamo l'opera di recupero continua da parte delle squadre di soccorso che hanno estratto finora quattro cadaveri i quali sono stati trasportati all'obitorio del Cimitero di Galliate. Si ritiene però che altri viaggiatori debbano purtroppo essere rimasti sotto il pesante rimorchio sommerso dall'acqua.

Violento incendio in un teatro milanese

Milano, 17 febbraio.

A causa di un corto circuito, si è sviluppato un violento incendio nel teatro giardino d'inverno Odeon. In breve le fiamme si estendevano a tutte le sale del teatro, passando alle cucine e poi ai locali del ristorante che sono andati totalmente distrutti. Dopo due ore di febbrile lavoro, i Vigili del fuoco ed alcune squadre di soccorso riuscivano ad assicurare l'isolamento della sottostante sala cinematografica e del teatro che risultavano minacciate seriamente dalle fiamme, oltrechè da un'abbondante caduta d'acqua.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13.30, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino; 11-30-12: Notiziari in lingue estere - 12.5: Concerto dell'organista A. Borbone - 13.30: Settimanale illustrato del Radio Giornale - 14.30: Ora del soldato - 16: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti, musica di Gaetano Donizetti; edizione fonografica La Voce del Padrone - 17.40: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19: Brani scelti da operette celebri - 19.30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 20.30: Orchestra diretta dal maestro Barzizza - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21.30: Musica leggera per orchestra d'archi - 22: Quartetto vagabondo - 22.30: Conversazione militare - 22.50: Concerto del violinista S. Giacomo e del pianista N. Rossi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 febbraio '45

TORINO	3	31	19	74	16
GENOVA	89	32	58	79	60
MILANO	89	49	87	34	1

Munito dei Conforti religiosi, il 16 corr., cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Matilde Grandmoulin

Con immenso dolore ne annunziano la perdita: la figlia: Jeanne col marito dr. Pietro Lo Bello e figli Matilde e dr. Gian Piero; Augusta e i parenti lontani (Belgio).

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., ore 10,30, partendo da via Mazzini 52.

La Salma verrà tumulata provvisoriamente nel Cimitero Generale di Torino, in attesa di essere traslata nella tomba di famiglia a Namur.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 50-460

Il giorno 16 corr., munito dei Sacramenti spirava il M. R. P.

Candido da Galliano

Cappuccino

che per 40 anni ha compiuto il suo apostolato di bene nella città di Bra. 1081

La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 9 nella Chiesa dei Cappuccini della Rocca.

Bra, 17 febbraio 1945.

Trasp. Fun. Taletti C. - Tel. 86, Bra.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Domenico

La moglie Broardo Agata; il figlio Ettore con la moglie Chiorse Mariuccia; i fratelli, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 9,30, partendo da corso Vercelli n. 118.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-000

Dopo breve malattia il 17 corr. spirava

Chiarelli Concetta n. Santilippo

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli dott. ing. Guido, dott. rag. Emidio, Maria e Angela.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 10,30, partendo da via Filadelfia 20.

Pompe Funebri Genio - Tel. 40-016

Il 16 corr. è serenamente spirata

Munier Ersilia v. Marucco

L'annunciano con dolore i nipoti: Ernesto Marucco con la moglie Rina Briganti e figli Rosalina e Roberto; Cristina Marucco, cugini e l'affezionata Severina Favole. I funerali oggi 18 corr. alle ore 3,30 da via Rapallo 7.

Pompe Funebri Consolata - Telef. 44-000

La famiglia del compianto

Vaschetto Michele

profondamente toccata dalla manifestazione di cordoglio tributata al suo caro Estinto, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. 11490

Caselle Tor., 18 febbraio 1945.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Il 4 marzo alle ore 10,30 in Novara, nel palazzo della sua Sede Centrale, la Banca Popolare di Novara terrà l'assemblea dei soci per le deliberazioni inerenti al bilancio ed al rendiconto dell'esercizio 1944 i quali verranno presentati insieme alle relazioni del Commissario straordinario-Direttore Generale Cavaliere del Lavoro Ernesto Giardini e del Collegio Sindacale.

Il bilancio si è chiuso con le seguenti risultanze:

Attivo	L.	23.024.097.911,23
Passivo	»	22.987.640.221,89
Utile netto	L.	36.457.689,34

Sarà proposto all'assemblea di ripartire l'utile conseguito come segue:

Dividendo al capitale in ragione di lire 15,50 per azione con godimento intero nel limite massimo distribuibile per disposizione di legge	L.	24.072.275,—
2 % che sarebbe spettato al Consiglio di Amministrazione per medaglie di presenza a norma di Statuto e che si progetta di devolvere al Fondo di Integrazione della Cassa di Previdenza in aggiunta alla [illegible] percentuale statutaria	»	729.153,75
5 % al Fondo di Integrazione della Cassa di Previdenza a favore del Personale	»	1.822.884,45
Al Fondo ricostruzione e ammortamento stabili	»	5.000.000,—
Al Dopolavoro Aziendale M. O. Mario Fregonara	»	1.000.000,—
Al Fondo per la montagna e la bachicoltura	»	1.000.000,—
Al Fondo per istituzioni ed opere di pubblica utilità	»	500.000,—
All'Ospedale Maggiore di Novara per il padiglione intitolato alla Banca	»	500.000,—
Al Fondo per la beneficenza	»	1.833.376,14
	L.	36.457.689,34

Disposizioni vigenti inibiscono di pubblicare anche solo per i soci relazioni e dati statistici inerenti alla gestione degli istituti bancari e pertanto non è possibile precisare gli elementi secondo i quali si potrebbe dettagliatamente dimostrare l'imponente lavoro svolto nell'esercizio 1944.

Valga però, come dimostrazione della prudenza con la quale sono state considerate le attività, citare che i titoli di Stato sono rimasti valutati come alla fine del 1943 e che, ciò nonostante, si è effettuato l'apporto di altri 25 milioni ad incremento del fondo per oscillazioni valori il quale ammonta così a 75 milioni.

Nella parte straordinaria dell'ordine del giorno è fatta proposta di modifica dello Statuto allo scopo di meglio ordinare e coordinare il patto sociale conformandolo alle disposizioni del Codice e ad ogni prevedibile necessità aziendale.

Tra le modifiche statutarie si notano il raddoppiamento della quota di utili da destinare al Fondo di Integrazione della Cassa di Previdenza per il Personale e l'aumento della parte di utili destinati ad opere di pubblica assistenza e di interesse collettivo. Non si è dimenticato di considerare con esplicita norma quanto l'azienda potrà fare in materia di fondi miranti a soddisfare con doverosa preveggenza gli eventuali suoi bisogni futuri.

L'andamento della gestione annuale, i risultati conseguiti e la stessa proposta di riforma del patto sociale sono indizi sicuri della costante progressiva attività di questo Istituto che nell'ambito del risparmio e del credito si è affermato come uno dei più importanti. (616

TRASPORTI

Per qualsiasi trasporto entro e fuori Torino rivolgetevi a:

CANFARI & ARIANO

Telefoni 23.634 - 60.531

Linee ordinarie per Casale - Asti - Susa - Lanzo - Alba

Trasporti industriali medie e grandi partite.

ATTREZZATURA particolare per traslochi.

Rileverei negozio mobili
● eventualmente
● anche solo licenza
VILLASCO
Via Malta 11 - Tel. 31854

LYSKAMM
TORINO
Prodotti Elettrodomestici
SCALDABAGNO Be SR 237
ad immersione regolabile, per tutte le tensioni, per tutte le acque. Resistenze inossidabili. Sostituisce ogni tipo di scaldabagno elettrico, a gas ed a legna.
FERRI STIRO «LYSKAMM» Be FL 875 mica
I PRODOTTI «LYSKAMM» SONO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI
IL MARCHIO «LYSKAMM» E' SINONIMO DI SERIETA' E GARANZIA

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 16
Tel. 42-642 - 42-336
INVESTE FORTI CAPITALI
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

Mobili comuni ed artistici
L.I.L.E.A
Via Fanti 8 - Tel. 42-515

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTATE accessori per presse litografiche e cieli alle Officine Artigliò, Piazzi 3, Milano. 480

ACQUISTIAMO carta macero archivio qualsiasi qualità. Telefono, via Canova 11, telefono 70-822. 10014

API miele eccezioni vendo. Aimone «Apignano». 30080

CAVALLO trottatore veloce residente ai cinque vendesi, Rivalgarsi Daonno, via Bazzoni 5, Torino, telefono 41-252.

FILTROPRESSA impermeabile tipo posso compero, Mariotti, Sassenengo 26. Telefono 33-815. 30000

MACCHINATRICE brevettata alla precisione costruzione Jeannes completa prontamente vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 T. 31670

MOTORE 320 HP 3 giri 1490 cedesi. Telefonare 30-476. 11417

PORTE nuove abete occasione vendo. Telefonare 32-136. 11415

TORNIO metri 2 fresatrice n. 2 limatrice rettificatrice piccola vendesi occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 90 F.

TRASPORTI veloci per Torino con tricicli qualsiasi portata. Telefono 41-328.

VETRI sostituibili con carta telata luminosa carbone compressato cairamato. Fabbrica Madama Cristina 135. 10000

ZOLFO giallo nero in pezzi grosso raffinato acero. Telefonare 32-863. 10730

3 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla nota officina Frisaria. Telefono 48-165. Gioberti 35. Sollecite riparazioni, ricostruzioni garantite.

GARINO, Statuto 11, telefono 48-385, ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. Lavoro perfetto, garanzia.

ELETTRICITA' impianti manutenzioni riparazioni apparecchiature motori. Preventivi gratuiti. Telef. 68-336. 31001

FALEGNAMERIA ripara porte finestre applicando compensato vetri similvetro rétinato polilucente. Tel. 48-483, 78-622.

OROLOGI controllo elettrici campanelli accumulatori riparazioni manutenzioni. Pellegrini, Arena 30, tel. 75-495.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

PASTICCIERE provetto cerca combinazione impiantare negozio avviamento dopo guerra. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 74 L. 51000

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTO alloggio zona centrale anni centrale anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 S. 10730

ALLOGGIO 1 camera, servizi, giardinetto, paraggi Portanuova vendo. Tel. 73-184.

APPARTAMENTO signorile anche sinistrato quattro sei camere cambiale moderno dompro privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 64 T. 10780

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI locale mq. 200 uso laboratorio allontanarsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 S. 10770

CERCASI magazzino piano terreno anche rustico paraggi piazza San Carlo, Carignano, Gialtramodrone, Maria Vittoria 3. 10780

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGETTO ammobiliato cercasi possibilmente zona collinare. Grazzi, Mezzeni 1.

CAMBIO due camere cucina. Gioi 150 paraggi Bernini con tre cucina. Telefonare 500-300.

DISTINTO industriale solo cerca appartamento quattro camere e servizio zona centralissima. Mino, Maria Vittoria 3.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5p. p.

CERCASI camera ammobiliata centralissima uso pied-à-terre telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 F. 31977

CERCASI confortevole pied-à-terre. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 916 M.

SIGNORINA Istituto azienda cerca ammobiliata presso pensione famiglia signorile presso Porta Nuova. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 42 T. 31761

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

ESPERTO agricoltore diplomato pratico allevamento bestiame offresi come fattore dirigente azienda agricola massima serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 30 B.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

VEDOVA con figlio cerca piccola portineria signorile. Scrivere «Sarla», via Bergamo 35. 31977

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par

AVVIATA ditta Genova cerca rappresentanze Liguria macchine ufficio, registratori cassa, apparecchi misurazione, affini. Primarie referenze. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 15 F. 430

17 SMARRIMENTI. L. 5 per par.

MANCIA competente a chi consegnerà orologio polso Consier smarrito giovedì via Gioberti piazza Sabotino tram 20. Zuliano, S. Paolo 6 bis. 30000

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, d'occasione, il volume di C. Pettinato: «La Russia e i Russi nella vita moderna». Edit. Treves, Milano, 1914. Offerte alla redazione de «La Stampa», Torino.

ACQUISTO mobili vasellame soprammobili pendoli tappeti argenteria, pamagino. Telefonare 44-143. 30760

PELLICCE gatto, agnello, talpa, altre assortite. Lavorazione artigiana accuratissima. Costa, Mazzini 33. 10750

PRIVATO acquista da privato se occasione camera pranzo, da letto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 T.

PROFUGO cerca occasione scrivania tavolo salotto tappeto. Telefonare 71-485.

SEDIE comuni solide verniciate vendonsi. Telefonare 39-436. 11413

SPECCHI e cristalli acquisto, pago massimo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 60 H.

TAVOLI rustici occasione vendo. Telefonare 39-436. 11414

VENDO migliore offerente dozzenale serie cartoline Liebig. Richiedere distinta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 117 B.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

CERCASI [illegible] anche sprovvista. Scrivere a U.P.I. Torino, cass. 50 B.

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della **ULCERA** GASTRICA e DUODENALE
Dr. Hager, Torino, v. P. Micca 3, ore 9-13

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 14 — Via San Secondo 4

Ostetrica BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 34, p. 3°, tel. 51-843
Visita dalle 13 alle 17. Esclusi festivi

Ostetrica Ambriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 16 **Via Po 2**

PACCHETTO COLORANTE
"TICINO"
INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA

S.A. F.I.S.C. MILANO VIA BOTTEGO 10 TELEFONO 786.368

ATTENZIONE!
Sola l'autorizzata
ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
(Unico indirizzo - Non confondere)
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
(superando tutte offerte)
SERVIZI caffè, posaterie. Vasellame, candelabri. Oggetti artistici antichi e vari. Portasigarette, borsette maglia, catename, vassoi, casse orologi, pezzi fuori diversi.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)
Ricordate-Distinguete-Preferite

S. A. C. C. I.
Soc. An. Costruzioni Civili Industriali - Torino
Piazza Statuto 13 - Tel. 48-612
Progetti - Costruzioni - Ricostruzioni e danni bellici - stabili civili e industriali - Costruzioni agrarie, idrauliche, stradali, ponti - Bonifiche - Compra vendita immobili - permute - manutenzioni - Amministrazioni.

ATTENZIONE!
L'IMMOBILIARE
Portici Barbaroux 4 - Tel. 47-387
Investe forti capitali in
CASE - TERRENI
Rivolgetevi, senza alcuna spesa realizzerete rapidamente il massimo prezzo. (69

ILLUMINAZIONE DI RISERVA
veramente perfetta e riposante con la nuovissima lampada ad acetilene AML/1, articolo di assoluta praticità ed eleganza.
Scrivere: cassetta 230 M, presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. (971

MARTELLI
UFFICIO COMMERCIALE IMMOBILIARE
Compra - vendita CASE - TERRENI
Gestione e Rilievo Aziende
Via Arcivescovado 1 - TORINO
Telefono 53-964

15 Kg. PANE casalingo ben lievitato otterrete con 10 gr. **"LIEVATOR"**

Comune di Piossasco

Prossimo taglio lotto 12.490 piante in regione Monte San Giorgio. Per concorrere all'asta farsi designare dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. (987

Dichiarazione di morte presunta

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di Guglielmo Francesco fu Giuseppe, nato a Torino e già residente a S. Ambrogio di Susa, emigrato in America nel 1926.

Chiunque abbia notizie della scomparso, deve trasmetterle al Tribunale di Torino, entro sei mesi dalla pubblicazione.

Avv. Riccardo Augusto Gamo

Malattie stomaco intestino

Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Brosch dell'Università di Vienna. Le Gastriti, l'Ulcera gastrica e duodenale, le Coliti, la Stitichezza cronica, le intossicazioni alimentari, l'Orticaria, Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica, guariscono radicalmente.

Chiedete informazioni al Dott. Amedeo, Torino, corso Vinzaglio 2 - Visite 11-17 - Telefono 44-374

Gabinetto Medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dottor EMANUELE CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 50 Tel 73-007 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 0621)

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 60 - Riceve Martedì e Sabato ore 9.30 alle 14.

Dr. E. PARISI, specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 5. Tel. 45-508. Sale sep.
Ore 9-17.30 - Festivi 9-11.30

Dott. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Sal. sep. Tel. 80-719
Ore 10-16. Lun., Mart., Giov., Sab.

Dr. P. ADLER - Telefono 42-000
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 3, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-11

Prof. MARZOCCHI - Via S. Anselmo 21. Libero docente Università. Specialista
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ma 8-18; me. gio. ve 8-18. 14-17; sa e 18

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MASSONATELLO
Via Nizza 27 - Ore 15-20; fest. 11-12.